

**ALLEGATO 1
ALLEGATO TECNICO
(Parere Istruttorio Conclusivo - PIC)**

**WECOLOGISTIC Srl
Installazione sita in: Comune di Piombino (LI)
Loc. Ischia di Crociano**

Codice IPPC:

5.1 “Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività ..omissis”;

5.3 Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza ..omissis..”;

5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.

INDICE DEI CONTENUTI

1 DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO.....	4
2 PREMESSA.....	6
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	8
4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	9
4.1 Descrizione delle strutture di impianto.....	12
5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	13
5.1 Descrizione attività.....	13
5.2 Tipologia di rifiuti oggetto di autorizzazione.....	19
6 CONSUMI, MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI.....	20
6.1 Consumi e stoccaggio di materie prime.....	20
6.1.1 Consumi idrici.....	20
6.1.2 Produzione di energia.....	20
6.1.3 Consumo di energia.....	21
6.1.4 Gestione impianti di riscaldamento.....	21
6.1.5 Stoccaggio di combustibili.....	21
7 MATRICI AMBIENTALI.....	22
7.1 Emissioni in atmosfera.....	22
7.1.1 Emissioni convogliate.....	22
7.1.2 Emissioni fuggitive.....	26
7.1.3 Emissioni diffuse.....	26
7.2 Scarichi idrici.....	27
7.2.1 Acque reflue domestiche.....	27
7.2.2 Acque meteoriche dilavanti.....	27
7.3 Emissioni sonore.....	28
7.4 Gestione dei rifiuti prodotti.....	28
7.5 Matrice radioattività.....	28
7.6 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.....	28
7.6.1 Relazione di riferimento ex art. 29-ter lettera m).....	29
7.7 Rischio incidente rilevante.....	29
7.8 Applicazione delle BAT.....	29
7.9 Ripristino del sito a termine delle attività.....	30
8 LIMITI E PRESCRIZIONI.....	31
8.1 Comunicazione inizio e fine lavori.....	31
8.2 Sistema di gestione ambientale.....	32
8.3 Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime.....	32
8.4 Consumi idrici.....	32
8.5 Consumi energetici.....	32
8.6 Scarichi idrici.....	32
8.6.1 acque reflue domestiche.....	32
8.6.2 acque meteoriche dilavanti.....	32
8.7 Emissioni in atmosfera.....	33
8.8 Rifiuti.....	38
8.9 Conformità e prescrizioni in merito all'adozione delle migliori tecniche disponibili (Bat) – applicabili alla tipologia dell'installazione Wecologic Srl.....	41
8.10 Altre prescrizioni.....	43

OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Ragione sociale	Wecologic Srl
Sede legale	Piombino (LI) – Viale Regina Margherita, 133/A
Sede operativa	Piombino (LI) – Loc. Ischia di Crociano
Tipo di installazione	Piattaforma logistica per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice fiscale/partita IVA	01872830490
Codici e attività IPPC	<p>5.1 “Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività ..omissis”;</p> <p>5.3 Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza ..omissis..”;</p> <p>5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.</p>
Rappresentante legale	Mauro Gentilini
Referente IPPC	Francesco Frosali
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001:2015 (IT-115409)

1 DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO

Il progetto valutato nel suo complesso è articolato sulla seguente documentazione presentata dal Gestore:

- Istanza inoltrata dal Comune di Piombino in atti Regione Toscana prot. n. 364418 del 17.07.2018 costituita dai seguenti documenti informatici :
 - Elaborato tecnico 1 Relazione tecnica *Vedi Allegato 1 – Relazione Tecnica*
 - Elaborato tecnico 2.1 Estratto topografico in scala adeguata *Vedi allegato 6 – Edilizia e SUAP, Tav. 01 “Inquadramento Urbanistico”*
 - Elaborato tecnico 2.2 Stralcio dello Strumento Urbanistico Comunale *Vedi allegato 6 – Edilizia e SUAP, Capitolo 10 “Istanza per il rilascio di variante urbanistica”*
 - Elaborato tecnico 2.3 Lay-out dell’installazione in scala *Vedi allegato 6 – Edilizia e SUAP, Tav. 11-12-13-14*
 - Elaborato tecnico 3.1 Planimetria dell’installazione (emissioni in atmosfera) *Vedi allegato 6 – Edilizia e SUAP, Tav. 11-12*
 - Elaborato tecnico 3.2 Planimetria dell’installazione (rete idrica) *Vedi allegato 6 – Edilizia e SUAP, Tav. 11-12*
 - Elaborato tecnico 3.3 Valutazione impatto acustica *Vedi Allegato 1 – Relazione Tecnica, Capitolo 12 “Schede allegate, Scheda D”*
 - Elaborato tecnico 3.4 Planimetria aree di deposito temporaneo/stoccag./trattam. Rifiuti *Vedi allegato 6 – Edilizia e SUAP, Tav. 11*
 - Elaborato tecnico 4 Sintesi non tecnica *Vedi Allegato 8 – Sintesi non tecnica*
 - Elaborato tecnico 5 Piano di gestione acque meteoriche dilavanti (art.43, DPGRT 46/R/2008 e smi) *Non è stato redatto un piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti*
 - Elaborato tecnico 6 Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria *Allegato a Modulo Domanda*
 - Elaborato tecnico 7 Dichiarazione di asseverazione del versamento *Allegato a Modulo domanda*
 - Elaborato tecnico 8 Piano di monitoraggio e controllo *Vedi Allegato 2 – Piano di monitoraggio e controllo*
 - Elaborato tecnico 9 Piano per il ripristino dell’area (dopo cessazione attività) *Vedi allegato 3 – Piano di Ripristino*
 - SCHEDE (A, B, C, D, E, F, G, H) *Vedi Allegato 0 – Schede riassuntive per la Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;*
- Documento integrativo di confronto datato 11/09/2018 - atti Regione Toscana prot. n. 431454 del 14.09.2018 – in merito alla conformità dell’installazione alle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
- Documentazione integrativa inoltrata dal Suap del Comune di Piombino con note prot. 2952, 2955, 2957 e 2958 del 25.01.2019 – atti Regione Toscana prot. n. 35969, 35970,35972, 35973 del 25.01.2019 e costituita da:
 - Relazione tecnica rev.1 del 20/05/2018;
 - Relazione tecnica rev.0 del 15/01/2019 “Risposte alle richieste presentate dalle Autorità competenti in sede di C.d.S. del 11 Dicembre 2018”;
 - Allegati alla relazione da I a XII,
 - Tav.24 rev.01 Planimetria generale degli immobili e delle aree esterne oggetto di intervento – Stato di progetto rev.01 del 07/01/2019;
 - Risposta alle osservazioni del pubblico;

- con nota del 01.03.2019 – atti Regione Toscana prot. n. 101096 del 04.03.2019 – è stata trasmessa dal SUAP del Comune di Piombino a tutti gli enti coinvolti dal procedimento la documentazione inviata dalla Soc. e costituita dal documento:
-“Studio meteo diffusionale:Valutazione numerica della dispersione di odore”;
- informazioni integrative richieste in sede di CdS del 18.03.2019, in atti regionali prot. 159442 del 11/04/2019 trasmesse dal SUAP del Comune di Piombino con nota datata 09/04/2019;
- nota in atti Regione Toscana prot. n. 219374 del 30.05.2019 – del SUAP del Comune di Piombino, con la quale il Gestore ha trasmesso la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo e il nuovo Layout dell’impianto di aspirazione;
- piano di monitoraggio e controllo rielaborato dalla società (rev.3) trasmesso con prot. in atti regionali n. 219813 del 30/05/2019 – e successivamente validato da Arpat Dipartimento di Piombino - Elba con nota prot. in atti regionali n. 224301 del 03.06.2019.

2 **PREMESSA**

Con Decreto Dirigenziale n. 682 del 24/01/2018 il progetto di “Realizzazione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi) presentato dalla Soc. Wecologicistic Srl è stato escluso, ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l’indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa nell’atto stesso.

La società Wecologicistic Srl in data 08.06.2018 e 11.06.2018 ha depositato, presso il SUAP del comune di Piombino, istanza di AIA ai sensi dell’articolo 29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai fini della realizzazione ed esercizio dell’installazione da ubicare loc. Ischia di Crociano nel Comune di Piombino (LI) denominata Piattaforma logistica per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi”.

Con nota in atti Regione Toscana prot. n. 364418 del 17.07.2018 il SUAP del comune di Piombino ha trasmesso la documentazione relativa all’istanza per il rilascio dell’AIA di cui trattasi.

La Regione Toscana con nota prot. n. 414696 del 31.08.2018 ha richiesto documentazione integrativa a seguito della pubblicazione sulla Guue del 17 Agosto 2018 numero L208 delle BAT di settore.

Con nota in atti Regione Toscana prot. n. 431454 del 14.09.2018 il SUAP del comune di Piombino ha trasmesso il documento di confronto con le BAT predisposto dalla Soc. Wecologicistic Srl.

In data 26/09/2018, ai sensi del comma 3, dell’art. 29-quater, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è stato pubblicato sul sito della Regione Toscana l’avviso di avvenuto deposito dell’istanza congiuntamente alla Sintesi non tecnica del progetto ai fini dell’accessibilità al pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione.

In data 25/10/2018 – atti regionali prot. 493250 - sono pervenute alla Regione Toscana osservazioni in merito al progetto presentato dalla Soc. Wecologicistic Srl da parte di un gruppo di cittadini.

In data 11/12/2018 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi al termine della quale sono state richieste integrazioni alla Società.

Con note prot. 2952, 2955, 2957 e 2958 del 25.01.2019 – atti Regione Toscana prot. n. 35969, 35970,35972, 35973 del 25.01.2019 – è stata trasmessa dal SUAP del Comune di Piombino a tutti gli enti coinvolti dal procedimento la documentazione integrativa richiesta alla Società a seguito degli esiti della CdS tenutasi il 11.12.2018.

Con nota del 01.03.2019 – atti Regione Toscana prot. n. 101096 del 04.03.2019 – è stata trasmessa dal SUAP del Comune di Piombino a tutti gli Enti coinvolti dal procedimento la documentazione inviata dalla Soc. e costituita dal documento:

- “Studio meteo diffusionale:Valutazione numerica della dispersione di odore”.

In data 18/03/2019 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che ha portato alla conclusione del procedimento per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale di cui alla Parte II, Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i approvando il progetto presentato dalla Soc. WECOLOGISTIC Srl con prescrizioni.

Con Decreto Dirigenziale n. 4775 del 02.04.2019 la Regione Toscana ha approvato le risultanze dei lavori svolti dalla Conferenza dei Servizi nelle sedute del 11.12.2018 e del 18.03.2019, e ha dato atto che il procedimento avente ad oggetto la domanda di AIA presentata dalla società WecoLogistic Srl deve ritenersi concluso in senso favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, Parte II, Titolo IIIbis.

La Conferenza di Servizi tenutasi il 23/05/2019 in modalità simultanea ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. ha approvato il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) e condiviso il Piano di Monitoraggio e Controllo (PmeC), successivamente validato da ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Piombino – Elba con nota in atti Regione Toscana prot. n. 224301 del 03.06.2019.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Il sito prescelto per l'insediamento dell'Impianto WecoLogistic S.r.l. confina a Nord e ad Est con lo stabilimento Dalmine, mentre nella parte nord-occidentale con un'area a parcheggio attigua alla Strada della Base Geodetica (SP 40), a sua volta adiacente ad un fosso di bonifica affluente di sinistra del Fosso Cornia Vecchia, e quindi con aree verdi.

A Sud ed ovest confina con l'area in concessione a REDI S.p.a. e con Aferpi Steel Company - ex Lucchini Spa; sul lato Ovest, oltre la viabilità di accesso all'area Aferpi, risulta molto prossima al sito in oggetto la discarica per rifiuti speciali gestita da Rimateria Spa.

La superficie totale interessata dal progetto è di circa 48178 m² di cui circa 37.160 m² sono aree scoperte adibite a piazzali, parcheggi e manovra.

Al NCT del Comune di Piombino le aree oggetto di studio sono identificate al Foglio 51 mappali 35, 210, 265, 266 e 269 ed al Foglio 51 mappali 264 e 267.

L'area di intervento non è interessata da vincoli particolari ad esclusione di quelli derivanti da procedure di bonifica attivate e/o di Siti di Interesse Nazionale.

Secondo quanto riportato dalla cartografia tecnica regionale, le aree naturali protette più vicine, sono:

- Riserva Naturale "Padule Orti-Bottagone";
- Area Naturale Protetta di Interesse Locale "Sterpaia".

Tali aree protette sono localizzate ad una distanza di 1,2-1,3 Km dal sito di intervento.

Dal punto di vista della Pericolosità Idraulica l'area in esame ricade classe P1 (bassa) corrispondente ad aree inondabili per eventi con tempo di ritorno superiore ai 200 anni, ovvero al di fuori degli ambiti di pericolosità idraulica per i quali sono previsti condizionamenti dal punto di vista anche edilizio, proprio per la remota possibilità che si manifesti in essa un effettivo evento di allagamento. Dall'analisi della Carta di Pericolosità di corredo al Piano Strutturale del Comune di Piombino, l'area in studio è classificata in classe 3c "media"; nel caso specifico, tale azionamento è ascrivibile alla presenza di un orizzonte superficiale di terreni di riempimento di varia natura allocati in sito a partire dall'inizio degli anni '70 che potrebbero determinare cedimenti differenziali in ragione della intrinseca natura eterogenea che caratterizza tali orizzonti, a loro volta giacenti su terreni limo argillosi di origine alluvionale palustre, in alcune circostanze caratterizzati da modeste proprietà geomeccaniche.

L'area ricade integralmente all'interno del perimetro del SIN di Piombino costituito nel 2000 con DM 10-01-2000 (GU 25-02-2000) e successivamente ri-perimetrato con Decreto del 7 aprile 2006 (GU 27-06-2006).

Con Decreto Prot. 178 del 17 aprile 2018 il M.A.T.T.M. ha sancito la chiusura del procedimento di bonifica per la matrice suolo e sottosuolo ai sensi dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Allo stato attuale della Progettazione a livello definitivo il Gestore non prevede la realizzazione di fabbricati o altre strutture di rilevanza edilizia al di fuori dell'edificato esistente.

4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Con il progetto dell'impianto in questione, la WecoLogistic intende realizzare un polo di razionalizzazione, gestione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel comune di Piombino.

L'impianto è strutturato per giungere a regime a seguito di fasi incrementalmente di ottimizzazione della gestione logistica che porteranno alla movimentazione dei rifiuti, sia su gomma per destinazioni nazionali, che su rotaia e/o nave per destinazioni quali nazionali ed europee.

La superficie totale interessata dal progetto è di circa 48.177 m² di cui circa 37.160 m² sono aree scoperte adibite a viabilità, piazzali, parcheggi e manovra. Le aree coperte di 11.017 m² constano di un capannone (denominato C5) di 9.712 m² (di cui in uso per l'impianto circa 8.000 m² e i restanti asserviti a questo come rimessaggio/magazzino), una palazzina uffici/laboratorio di 230 m², una palazzina refettorio/spogliatoio di 91 m², tre piccole palazzine adibite ad utenze di totale 149 m², un'area destinata all'impianto antincendio di 174 m², un'area coperta da tettoia di 570 m². Il capannone è fisicamente suddiviso in due distinte porzioni che sono separate e dotate di ingressi ed uscite carrabili distinte e logisticamente non interferenti.

WecoLogistic si occuperà della gestione diretta dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi destinati alla filiera del recupero o dello smaltimento.

La superficie totale interessata dalla concessione demaniale è di circa 48.000 mq di cui circa 11.200 mq sono aree esterne incolte, 26.000 mq sono aree scoperte adibite a piazzali, parcheggi e manovra degli automezzi e le restanti aree sono superfici coperte indicate nella relazione tecnica come capannone C5 e tettoia C6 così come di seguito meglio specificato.

Il capannone C5 è costituito dalle seguenti porzioni:

- 5 a pari a mq 2.126,44 porzione del capannone non ricompreso nella richiesta AIA;
- 5 i pari a mq 6.408,85 porzione del capannone destinato ad attività rifiuti speciali;
- 5 e pari a mq 1.150,65 porzione del capannone destinato ad attività rifiuti speciali;
- 5 b pari a mq 13,96 locale tecnico / cabina elettrica;
- 5 f pari a mq 59,35 locale attrezzeria;
- 5 c pari a mq 231,36 locale uffici e gestionale;
- 5 d pari a mq 571,86 serbatoi e pompe antincendio;
- 5 g pari a mq 91,15 refettorio, servizi e spogliatoio;
- 5 h pari a mq 13,96 ex servizi igienici esterni in disuso non utilizzabili per l'attività AIA.

La tettoia C6 è costituito da una tettoia esterna in disuso pari a mq 571,86 e non utilizzabile per l'attività AIA.

La capacità totale massima istantanea di stoccaggio dell'impianto (operazioni R13 e D15) sarà pari a 12.500 tonnellate. L'area di lavoro dell'impianto presenta una superficie impermeabilizzata in calcestruzzo di adeguata resistenza e risulterà suddivisa in:

- un'area destinata ai rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ad atmosfera controllata con n.4 Baie aventi una capacità massima istantanea di stoccaggio totale di 10.250 tonnellate, separati mediante l'ausilio di pareti New Jersey alte 5 metri, impermeabilizzate nelle tamponature, accessibili da scivolo di adeguata altezza da non permettere la fuoriuscita dalle baie di eventuale liquido di percolazione il quale sarà convogliato ad idonei pozzetti ciechi e successivamente aspirato da apposito auto-spurgo;
- un'area destinata ai rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi atta ad accogliere n.2 Baie aventi una capacità massima istantanea di stoccaggio totale di 1.750 tonnellate, separati mediante l'ausilio di pareti New Jersey alte 5 metri, impermeabilizzate nelle tamponature. Nella stessa area, oltre alle Baie sarà individuata un'area delimitata per lo stoccaggio di soli rifiuti imballati o cassoni di 500 tonnellate totali di stoccaggio istantaneo e un'area dove saranno ubicate le tramogge semoventi utilizzate per l'imballaggio dei rifiuti.

La suddivisione interna del capannone C5 rimarrà fissa, pertanto presso l'impianto saranno presenti n.6 Baie dedicate a ricevere il rifiuto in entrata (sia da lavorare che stoccare) che così delimitate ospiteranno sia i rifiuti sfusi polverulenti, in forma secca e fangosa palabile, sia i rifiuti confezionati.

Gli impianti di destinazione finale potranno essere ubicati sia sul territorio nazionale sia all'estero. WecoLogistic si identificherà come produttore del rifiuto e nel secondo caso sia come soggetto notificatore diretto che avvalendosi di notificatori terzi autorizzati avvierà le spedizioni transfrontaliere conformemente a quanto previsto dal (Regolamento CE n.1013/2006 e s.m.i..

Le attività che si svolgeranno sono riconducibili ad operazioni di smaltimento rifiuti mediante il loro raggruppamento, ricondizionamento e deposito (operazioni D13, D14 e D15 dell'Allegato B al D.Lgs 152/06 e s.m.i.). propedeuticamente al loro invio ad altre operazioni di smaltimento.

E' previsto altresì di svolgere all'interno del capannone C5 operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12 ed R13 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Le operazioni che si effettueranno sui rifiuti sono le seguenti:

- D13: Raggruppamento preliminare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14: Ricondizionamento preliminare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15: deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- R12: Scambio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13: messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

I codici CER dei rifiuti gestiti, suddivisi per categorie omogenee da sottoporre alle operazioni di trattamento e smaltimento, sono quelli riportati in Tabella 1 “*Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate*”.

Trattamento:

Le quantità massime autorizzate per le operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 dell’Allegato B al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

- Rifiuti speciali non pericolosi 50.000 Mg/a - 200 Mg/g
- Rifiuti speciali pericolosi 50.000 Mg/a – 200 Mg/g

Le quantità massime autorizzate per le operazioni di recupero R12 e R13 dell’Allegato C al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

- Rifiuti speciali non pericolosi 130.000 Mg/a - 600 Mg/giorno
- Rifiuti speciali pericolosi 130.000 Mg/a - 600 Mg/giorno

Stoccaggio:

Rifiuti PERICOLOSI in stoccaggio R13 e D15 (istantaneo)* complessivamente:

- 3000 Mg di cui un massimo 1500 Mg in D15

Rifiuti NON PERICOLOSI in stoccaggio R13 e D15 (istantaneo)* complessivamente:

- 12.500 di cui un massimo 6.000 Mg in D15

*** *il quantitativo massimo di stoccaggio totale come sommatoria tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D15, R13) non può comunque superare le 12.500 Mg.***

Le operazioni di cui sopra saranno svolte nelle baie dedicate. I cassoni scarrabili, posizionati in apposita area saranno dedicati esclusivamente alle operazioni D15 e R13. Come già indicato le attività saranno:

- stoccaggio attraverso deposito preliminare (operazione D15) e messa in riserva (operazione R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- attività di raggruppamento di rifiuti confezionati in big-bags/ecoballe o di rifiuti sfusi, destinati al recupero (operazione R12) o allo smaltimento (operazione D14), in entrambi i casi operando con rifiuti che hanno lo stesso codice CER, ma che provengono da produttori diversi;
- attività di miscelazione di rifiuti destinati al recupero (operazione R12) o allo smaltimento (operazioni D13), con rifiuti che hanno sia produttori che CER diversi. Tale operazione sarà svolta sia su rifiuti non pericolosi, sia su rifiuti pericolosi anche con diverse caratteristiche di pericolo HP.

4.1 Descrizione delle strutture di impianto

L'assetto impiantistico finale autorizzato è quello riportato nella planimetria di cui all'Allegato 3 alla presente autorizzazione di cui è parte integrante e sostanziale.

Le apparecchiature principali utilizzate nell'installazione sono a titolo esemplificativo quelli riportati nella seguente Tabella.

Tabella: Elenco mezzi utilizzati

<i>N°</i>	<i>Mezzo</i>	<i>Marca/modello</i>	<i>Utilizzo</i>	<i>Nuovo/Esistente</i>
1	Escavatore cingolato	CAT 323F L	Movimentazione rifiuto interno baie e carico/scarico mezzi	Nuovo
1	Pala gommata	CAT 962M	Movimentazione rifiuto interno baie e carico/scarico mezzi	Nuovo
1	Movimentatore telescopico	CAT TH255T	Movimentazione colli e sfuso a mezzo pala	Nuovo
1	Carrello elevatore	CAT DP25N	Movimentazione colli	Nuovo
1	spazzatrice	Ravo Serie 5	Spazzamento piazzali strade e vie di movimentazione impianto	Nuovo

Tutti i mezzi d'opera sono dotati di cabine pressurizzate, con ricircolo interno e sistema di filtrazione dell'aria, in modo che non possa esserci contatto tra rifiuto movimentato e operatore.

5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività che saranno svolte nell'installazione sono identificate dai seguenti codici IPPC di cui all'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi:

- 5.1 “Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività ..omissis”;
- 5.3 Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza ..omissis..”;
- 5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.

Le lavorazioni effettuate presso l'installazione sono configurate come attività di trattamento e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante operazioni di recupero R12/R13 e di smaltimento D13/D14/D15.

5.1 Descrizione attività

a) *RAGGRUPPAMENTO E MISCELAZIONE (R12, D13)*

Una delle attività svolte presso l'impianto sarà quella di raggruppamento/miscelazione R12 per i rifiuti destinati a recupero, oppure D13 per i rifiuti destinati a smaltimento.

Per tali operazioni verranno utilizzate specifiche baie in grado di raccogliere rifiuti speciali sia sfusi che confezionati in appositi imballaggi quali ad esempio big-bags o ecoballe.

I criteri utilizzati per individuare i rifiuti miscelabili tra loro, rispettando quanto previsto dalla normativa vigente, si basano sulla compatibilità chimico fisica dei rifiuti appurata con prove in laboratorio e con i dati analitici storici.

L'attività di miscelazione quindi viene attuata sulla base di conoscenze specifiche di ogni rifiuto in ingresso e della loro conseguente compatibilità.

La gestione dei rifiuti in arrivo all'impianto sarà valutata in fase di omologa in base alla documentazione fornita dal produttore (informazioni sul ciclo produttivo e caratterizzazione analitica) al fine di produrre un rifiuto da conferire a destinazione finale.

Si precisa che i rifiuti già oggetto di miscelazione (operazione R12 o D13) presso altri impianti di gestione di rifiuti non possono essere sottoposti presso l'impianto Wecologic Srl a nuova operazione di miscelazione.

L'individuazione del ciclo di miscelazione del rifiuto viene fatta in base alla tipologia di rifiuto e alla sua caratterizzazione analitica al fine di produrre un rifiuto da conferire a destinazione finale secondo quanto di seguito riportato.

Inoltre sono state individuate partite di rifiuti da miscelare merceologicamente omogenee e con affinità strutturale e compatibilità di contaminanti come riportate dal Gestore nel documento

“Criteri di raggruppamento e miscelazione D13 – R12 impianto Wecologic” trasmesso con nota – atti Regione Toscana prot. n. 159442 del 11/04/2019.

La miscelazione ai fini del RECUPERO R12 sarà eseguita a condizione che i singoli rifiuti costituenti la miscela siano conformi ai requisiti di ingresso all’impianto di recupero di destino.

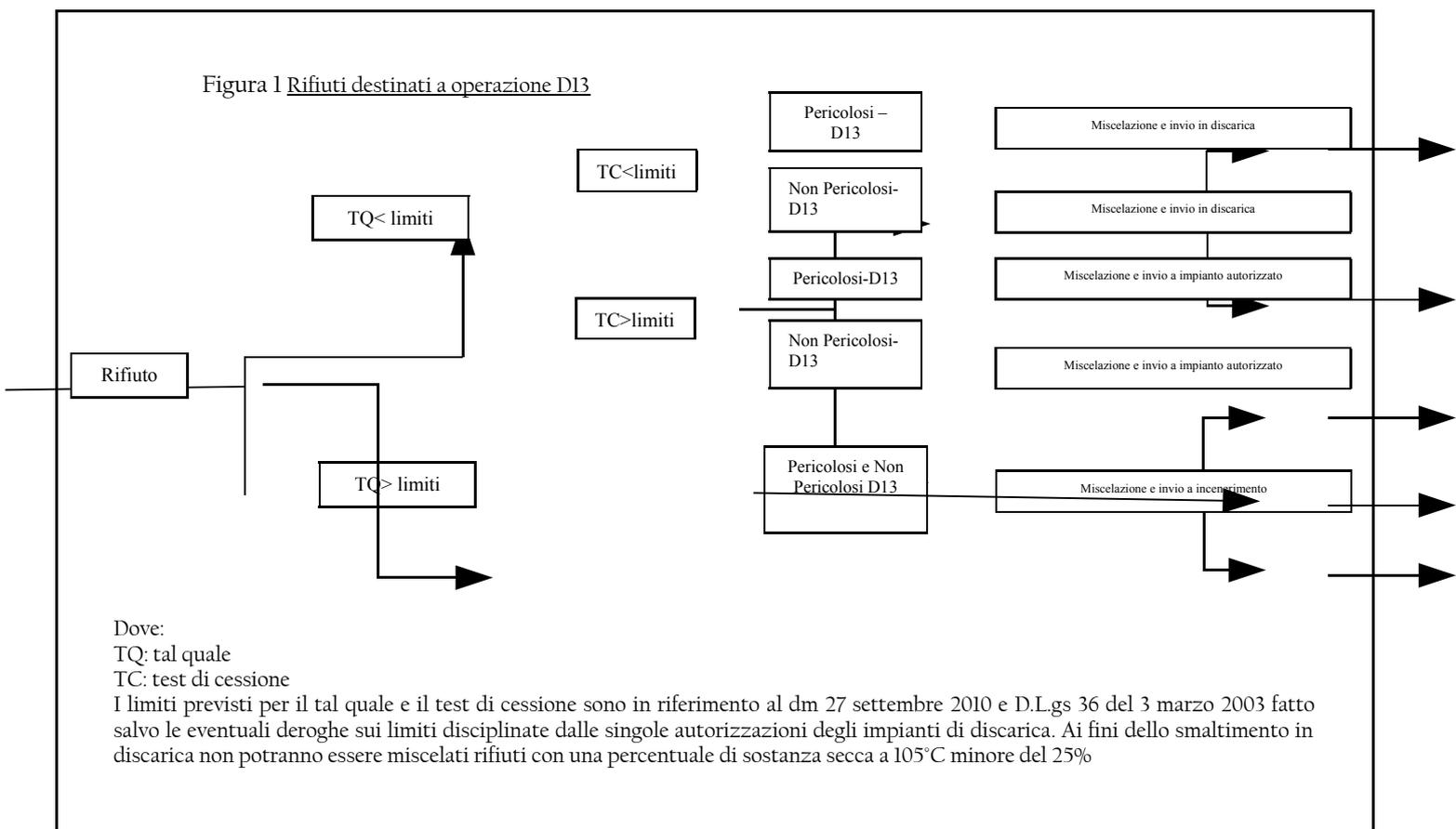
Potranno essere ricevuti e miscelati rifiuti con codici CER differenti ma che avranno la stessa destinazione post miscelazione:

- Rifiuti non pericolosi già conformi ai requisiti di ingresso all’impianto di recupero di destino R1, R4, R5, R8, R11;
- Rifiuti pericolosi già conformi ai requisiti di ingresso all’impianto di recupero di destino R1, R4, R5, R8, R11;
- Rifiuti pericolosi e non pericolosi (che per loro natura chimico fisica non trovano altri ulteriori sbocchi di recupero; miscelati con rifiuti pericolosi al fine di ottimizzare i quantitativi) che per caratteristiche dovranno essere inviati a successiva operazione R1.

La miscelazione dei rifiuti ai fini del successivo smaltimento viene effettuata in base al certificato analitico ed alle informazioni ricevute dal produttore sulla base della possibilità di gestione del rifiuto all’interno dell’impianto. In particolare come riportato nello schema 1 sottostante potranno essere ricevuti e miscelati rifiuti con codici CER differenti ma che avranno la stessa destinazione post miscelazione:

- Rifiuti non pericolosi già conformi alla destinazione in discarica per non pericolosi D1;
- Rifiuti pericolosi già conformi alla destinazione in discarica per pericolosi D1;
- Rifiuti non pericolosi, non idonei alla destinazione in discarica, che necessitano di successive operazioni di trattamento/stabilizzazione su altri impianti per D3, D5, D10, D12;
- Rifiuti pericolosi, non idonei alla destinazione in discarica, che necessitano di successive operazioni di trattamento/stabilizzazione su altri impianti per D3, D5, D10, D12;
- Rifiuti pericolosi e non pericolosi (che per loro natura chimico fisica non trovano altri ulteriori sbocchi di smaltimento; miscelati con rifiuti pericolosi al fine di ottimizzare i quantitativi) che per caratteristiche dovranno essere inviati a successiva operazione D10.

Figura 1 Rifiuti destinati a operazione D13



La valutazione della compatibilità della miscelazione avviene tenendo conto anche dei seguenti parametri:

- della compatibilità chimico-fisica dei rifiuti e in funzione dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tabella 2.7 del capitolo 2.3.2.7 Waste segregation del Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment.
- della compatibilità dei rifiuti con caratteristiche di pericolosità (classi HP) differenti secondo i seguenti criteri:
 - non è possibile miscelare in deroga rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi HP1, HP2, HP9 ed HP12 (gruppo A);
 - i rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi HP7, HP10 ed HP11 (Gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo);
 - per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B, non è possibile la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi.

I rifiuti conferiti presso l'installazione rispettano già la pezzatura per lo smaltimento in discarica/incenerimento presso impianti terzi. Il materiale di pezzatura maggiore che necessita di triturazione sarà gestito con operazione D15/R13.

Nel caso in cui uno specifico rifiuto possieda le caratteristiche chimico-fisiche conformi ai requisiti dell'impianto di destinazione, potrà essere miscelato con altre tipologie di rifiuti compatibili e già conformi al fine di ottenere un lotto che possa garantire un più efficiente conferimento finale presso impianti terzi.

La linea di trattamento dei rifiuti destinati al recupero in impianto o smaltimento in discarica è concepita e gestita in modo da non avere mai miscelazione di rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi. La linea di gestione dei rifiuti destinati a operazioni D10/R1 prevede la miscelazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi e l'invio a impianto di destinazione come rifiuto pericoloso.

La miscelazione avviene interamente all'interno delle baie presenti nel capannone. Se sfuso, i rifiuti vengono conferiti all'impianto mediante veicoli per trasporto alla rinfusa che, dopo la verifica di accettabilità del rifiuto stesso, depositano il rifiuto direttamente nella baia selezionata per l'operazione. Se imballato in colli, questi vengono depositati dal veicolo di conferimento direttamente nel capannone per poi essere aperti e il contenuto trasferito nella baia di deposito preliminare e trattamento.

I rifiuti depositati nella baia, vengono poi miscelati mediante l'ausilio di una pala meccanica a sbraccio e/o escavatore, in modo tale da rendere la miscela omogenea.

Il codice della miscela in uscita è il 190203 se il rifiuto ottenuto è risultante dalla miscelazione di rifiuti non pericolosi, mentre sarà codificato con il CER 190204* se risultante dalla miscelazione di rifiuti pericolosi o rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La miscela omogenea prodotta, individuata da uno specifico lotto, prima di essere avviata allo smaltimento-recupero sarà sottoposta a controllo analitico da parte di WecoLogistic.

Le acque di percolazione delle baie saranno raccolte in apposito canale di scolo posto a limitazione delle baie, aspirate a mezzo autospurgo, caratterizzate e smaltite presso impianti autorizzati.

Sui rifiuti prodotti, come previsto da piano di monitoraggio e controllo, viene eseguita un'analisi di controllo al fine di verificare che siano rispettati i limiti previsti dagli impianti terzi.

Per la registrazione delle prove di compatibilità previste per l'attività di miscelazione in deroga è prevista la compilazione del mod. "Registro lavorazione miscelazione"

Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del Gestore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006.

Nello specifico le miscele in uscita dall'impianto saranno:

- 190203 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi – per tutte le miscele composte da rifiuti non pericolosi e risulta esso stesso, dopo caratterizzazione, non pericoloso.
- 190204* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso – per tutte le miscele composte da rifiuti di cui almeno uno pericoloso e per tutte le miscele composte da rifiuti non pericolosi che dopo caratterizzazione risulta pericoloso.

b) *RICONDIZIONAMENTO (R12, D14)*

L'attività di ricondizionamento dei rifiuti, sia sfusi che conferiti in colli, al fine di riconfezionare gli stessi tramite appositi imballaggi, avverrà utilizzando tramogge riempite con escavatore o **altro mezzo meccanico idoneo** e/o **macchine per imballaggio rifiuti**, direttamente nelle baie di stoccaggio/trattamento.

L'obiettivo è quello di preparare in modo appropriato il rifiuto, per il successivo invio alla fase di recupero o smaltimento finale compiuta in impianti terzi specializzati.

Le modalità di utilizzo delle tramogge e/o delle macchine macchine per imballaggio sono descritte nelle procedure di WecoLogistic.

c) *DEPOSITO PRELIMINARE (R13, D15)*

Una delle attività di WecoLogistic sarà quella di stoccaggio di rifiuti prelevati da terzi e da inviare allo smaltimento e/o al recupero.

WecoLogistic potrà ricevere dai propri clienti sia rifiuti sfusi (stoccaggio in cumuli all'interno delle baie) sia rifiuti confezionati in appositi imballaggi, già idonei e in quantitativo sufficiente per l'invio all'impianto di destino finale.

Le attività che saranno svolte nel capannone sono riconducibili ad operazioni di smaltimento rifiuti mediante il loro raggruppamento, ricondizionamento e deposito (operazioni D13, D14 e D15 dell'Allegato B al D.Lgs 152/06 e s.m.i.) propedeuticamente al loro invio ad altre operazioni di smaltimento, prevedendo di trattare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Si svolgeranno inoltre attività assimilabili a quelle funzionali allo smaltimento appena descritte, ma per tipologie di rifiuti che siano destinati ad operazioni di recupero (operazioni R12 ed R13 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), anche in questo caso funzionalmente alla preparazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi al riutilizzo presso altri impianti.

I rifiuti in entrata saranno gestiti all'interno delle 6 Baie e in cassoni scarrabili come di seguito dettagliato:

- **le baie 1, 2, 3 e 4 saranno dedicate ai rifiuti pericolosi e non pericolosi, in modalità sfusa e/o confezionata.** Presso tali baie verrà effettuata anche l'operazione di miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- **le baie 5 e 6 saranno dedicate ai rifiuti pericolosi e non pericolosi confezionati,** da sottoporre a tutte le operazioni individuate dagli allegati B e C del D.Lgs. 152/06 che si intendono eseguire (ad eccezione della miscelazione in D13).
- i cassoni scarrabili saranno sempre coperti e destinati a categorie specifiche di rifiuti per i quali ad oggi si prevedono flussi limitati o comunque gestibili per lotti di ridotte quantità quali RAE, batterie, assorbenti, filtri dell'olio, sostanze chimiche di laboratorio confezionate/in contenitori, tubi fluorescenti confezionati/in contenitori, pitture/vernici di scarto e residui di vernici confezionati/in contenitori, gas e prodotti chimici di scarto confezionati/in contenitori.

L'elenco dei codici CER e delle operazioni, di cui agli allegati B e C del D.Lgs. 152/06, autorizzate sono riportate nella Tabella 1 *"Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate"* del presente Allegato tecnico.

Le baie e i cassoni scarrabili, potranno essere utilizzati in modo intercambiabile per tutte le categorie di rifiuti gestibili nell'installazione e per tutte le operazioni di recupero e di smaltimento previste. Il Gestore identificherà sia i rifiuti che le operazioni svolte nelle singole strutture con esposizione di apposita cartellonistica.

Nelle baie 3, 4, 5 e 6, l'uso promiscuo delle aree di trattamento sarà attuabile esclusivamente per categorie di rifiuti che non presentino criticità intrinseche alla loro gestione in relazione alle loro condizioni fisiche, di imballaggio ecc., sempre mediante divisioni interne alle baie stesse realizzate con moduli New Jersey. Anche in questo caso sarà apposta idonea cartellonistica al fine di identificare in modo univoco sia i rifiuti gestiti che le operazioni svolte all'interno di ciascuna singola area in cui fosse divisa la baia.

Descrizione delle baie di stoccaggio

Collocazione rifiuti	Superficie (m ²)	Capacità massima (m ³)	Quantità massima (ton)*	Tipologia di rifiuti
Baia 1	440	2200	3488,4 (<i>sfuso</i>)	D13-D15-D14-R13- R12
Baia 2	245	1225	1392,7 (<i>sfuso</i>)	D13-D15-D14-R13- R12
Baia 3	830	4150	6537,6 (<i>sfuso</i>)	D13-D15-D14-R13- R12
Baia 4	460	2300	2583,6 (<i>sfuso</i>)	D13-D15-D14-R13- R12
Baia 5	195	429	558 (<i>imb. rigidi</i>)	D15-D14-R13- R12
Baia 6	340	915	1190 (<i>imb. rigidi</i>)	D15-D14-R13- R12
Cassoni scarrabili	250	300	180	D15-D14-R13- R12

Tutte le operazioni di pre-accettazione e accettazione del rifiuto avranno come obiettivo primario quello di assicurare il rispetto delle quantità limite imposte, contestualmente alla reale capacità dell'impianto.

Il quantitativo massimo di rifiuti gestiti è pari a:

Le quantità massime autorizzate per le operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 dell'Allegato B al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

Trattamento:

Le quantità massime autorizzate per le operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 dell'Allegato B al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

- Rifiuti speciali non pericolosi 50.000 Mg/a - 200 Mg/g
- Rifiuti speciali pericolosi 50.000 Mg/a – 200 Mg/g

Le quantità massime autorizzate per le operazioni di recupero R12 e R13 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

- Rifiuti speciali non pericolosi 130.000 Mg/a - 600 Mg/giorno
- Rifiuti speciali pericolosi 130.000 Mg/a - 600 Mg/giorno

Stoccaggio:

- Rifiuti PERICOLOSI in stoccaggio R13 e D15 (istantaneo)* complessivamente:

3000 Mg di cui un massimo 1500 Mg in D15

- Rifiuti NON PERICOLOSI in stoccaggio R13 e D15 (istantaneo)* complessivamente: 12.500 di cui un massimo 6.000 Mg in D15

*** il quantitativo massimo di stoccaggio totale come sommatoria tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D15, R13) non può comunque superare le 12.500 Mg.**

5.2 Tipologia di rifiuti oggetto di autorizzazione

I codici di rifiuti autorizzati presso lo stabilimento sono quelli riportati nella Tabella 1 “*Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate*” di cui al presente Allegato 1.

6 CONSUMI, MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME E COMBUSTIBILI

6.1 Consumi e stoccaggio di materie prime

Nel ciclo produttivo non è previsto l'utilizzo di materie prime in quanto l'attività svolta è riconducibile esclusivamente ad attività di stoccaggio, ricondizionamento e miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

A titolo esemplificativo sono riportati i prodotti che il Gestore prevede di utilizzare:

Materie prime e ausiliarie

Denominazione	Tipologia*	N. reg. REACH** (R.1907/206/CE)	Fase utilizzo	Unità	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo Rilevazione
Materia Prima	Big Bags	NA	Ricondizionamento rifiuti	NA	Mensile	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria	Lubrificanti e grassi	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	Annua	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria	Detergenti	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	Annua	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria (uso sporadico)	Vernici	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	NA	NA	NA
Materia ausiliaria	Materiali assorbenti	NA	Manutenzione	Kg e lt	Annua	Registro informatico	Manuale
Materia ausiliaria (Uso sporadico)	Altro materiale manutenzionei	Vedi schede di sicurezza	Manutenzione	Kg e lt	NA	NA	NA

6.1.1 Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico per l'uso civile, come definito dal DPGRT 61/R del 2016, trova impiego esclusivamente nelle operazioni di lavaggio delle aree interne ed esterne al capannone, per un consumo annuo stimato di 2.000 m³; viene effettuato principalmente attraverso il recupero dell'acqua piovana in 4 apposite cisterne con capienza di 10 m³ cadauna, per un totale di 40 m³. Secondo le stime della piovosità nel territorio dell'impianto è stato previsto anche l'utilizzo di autobotti per il reintegro di acqua per uso civile, non potabile, nei mesi da luglio a settembre.

Non è previsto l'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo in senso stretto dell'impianto, quindi non è previsto l'uso di acqua per produzione di beni e servizi.

Per i servizi igienici ed assimilati interni dell'impianto verrà utilizzata acqua potabile proveniente dall'acquedotto per un consumo totale stimato non superiore a 2.000 m³.

6.1.2 Produzione di energia

Nell'impianto in questione non è prevista la produzione di energia termica o elettrica per alimentare le attività o le unità operative.

6.1.3 *Consumo di energia*

Relativamente al consumo di *energia elettrica*, la potenza installata sarà di 400 Kw/h per un consumo effettivo calcolato con l'installazione a pieno regime di circa 200 Kw/h; il consumo di energia minimo per ciascun settore d'utilizzo a regime ordinario d'utilizzo è stimato come di seguito:

- Impianti ed apparati: circa 100 Kw/h.
- Illuminazione complessiva: circa 30 Kw/h.
- Apparecchiature degli uffici ed altre utilities di servizio: circa 40 Kw/h.

Il consumo medio mensile al netto delle variazioni stagionali e dell'utilizzo discontinuo di determinati impianti, apparati ed apparecchiature si prevede attestato tra 20.000 e 25.000 Kw.

Il consumo di *carburante* per l'alimentazione dei mezzi d'opera descritti precedentemente è stimabile per ciascun mezzo su base oraria come di seguito riportato:

- Escavatore cingolato CAT 323F L: 10/25 litri/h
- Pala gommata CAT 962M: 10/25 litri/h
- Movimentatore telescopico CAT TH255T: 8/15 litri/h
- Carrello elevatore CAT MH3022 indoor: 8/15 litri/h
- Spazzatrice Ravo Serie 5: 5/8 litri/h

6.1.4 *Gestione impianti di riscaldamento*

Gli immobili C e G sono dotati di impianto di riscaldamento/raffrescamento con pompe di calore composte da unità esterne ed interne alimentate attraverso energia elettrica.

La produzione dell'acqua calda sanitaria dei servizi igienici per l'immobile C è garantita attraverso l'installazione di n. 2 boiler elettrici da 150 litri cadauno.

La produzione dell'acqua calda sanitaria dei servizi igienici per l'immobile G è garantita attraverso l'installazione di un impianto a pannelli solari, che assieme ad una specifica pompa di calore integrativa, anch'essa alimentata attraverso energia elettrica, permetterà la produzione e l'accumulo dell'acqua per garantire tutte le necessità degli utilizzatori finali.

6.1.5 *Stoccaggio di combustibili*

I combustibili che verranno utilizzati all'interno dello stabilimento saranno idoneamente stoccati in relazione alle caratteristiche degli stessi.

In generale i luoghi ove verranno stoccati combustibili saranno realizzati nel rispetto delle norme di settore inerenti la sicurezza e salute dei lavoratori nonché nel rispetto delle norme previste per l'aspetto antincendio.

7 MATRICI AMBIENTALI

7.1 Emissioni in atmosfera

Le operazioni di trattamento sui rifiuti gestiti avvengono esclusivamente all'interno del capannone, che sarà dotato di un impianto di aspirazione tale da mantenere la struttura costantemente in depressione, al fine di captare e abbattere eventuali inquinanti, polveri e/o sostanze organiche volatili che si dovessero generare. Viene effettuata la misura (con rilevamento anomalie) e registrazione in continuo delle portate trattate e differenze di pressione dell'aria aspirata tra entrata ed uscita dei sistemi di filtrazione presenti. Il fabbricato è provvisto di finestre normalmente chiuse e raggiungibili solo con l'ausilio di scale, trabattelli, etc. e dotate di sistema di apertura manuale con chiave specifica. L'eventuale apertura delle stesse è prevista per esigenze sanitarie e nel caso di interventi straordinari (manutenzioni del fabbricato e dell'impianto). Comunque tali finestre saranno aperte esclusivamente in base alle indicazioni del solo Responsabile dell'impianto.

Nello specifico sono state individuate 2 aree da aspirare:

- a) quella di pertinenza dell'area ristretta delle baie S1 e S2 dedicate allo stoccaggio e alla miscelazione di materiale allo stato fangoso e alle ceneri;
- b) quella di pertinenza delle baie S3 e S4 dedicate ai rifiuti solidi non polverulenti. Si precisa che per le baie S5, S6 non adibite alle operazioni di miscelazione, non è prevista un'aspirazione localizzata in quanto la stessa risulta assicurata dalla depressione del capannone.

Le apparecchiature utilizzate per l'abbattimento delle emissioni sono:

Tipologia impianto abbattimento	Tipologia inquinante	Descrizione
Filtri a maniche	Particolato	I filtri a maniche, sono costruiti da tessuto poroso in tessuto o in feltro attraverso il quale vengono fatti passare i gas per rimuovere le particelle.
Carboni attivi (Adsorbimento)	Mercurio, composti H ₂ S, VOC, odorigeni,	L'adsorbimento attraverso carboni attivi è una reazione eterogenea in cui le molecole di gas vengono trattenute su una superficie solida che trattiene composti specifici e quindi li rimuove dalle correnti effluenti.
Scrubber (Wet scrubbing)	Particolato, VOC, composti gassosi acidi o alcalini (es. Cl ₂ , ClCN, HCl, H ₂ S, NH ₃ , NO _x), composti odorigeni	Consiste nella rimozione di inquinanti gassosi o particolati da una corrente di gas mediante trasferimento di massa a una soluzione acquosa. Effettuando un doppio stadio (acido/basico) è possibile abbattere più tipologie di effluenti.

7.1.1 Emissioni convogliate

Di seguito si riporta in dettaglio le caratteristiche dei due impianti di aspirazione a servizio delle emissioni convogliate, derivanti dall'installazione e identificate con le sigle E1 e E2:

Impianto di aspirazione a servizio dell'area Fanghi e Ceneri, baie 1 e 2

La porzione di fabbricato delimitata da appositi muri in cemento armato di contenimento rifiuti (baie) e pareti di confinamento, ha una superficie netta di 685 m² e i terminali di aspirazione sono

collocati a 9,00 m dal piano di calpestio, pertanto il volume del fabbricato dedicato alle attività specifiche delle baie S1 e S2 ha un valore di 6.165 m³.

L'impianto, considerando 4 ricambi d'aria orari, prevede una portata massima di aspirazione di 30.000 m³/h, ridotta nelle ore di non operatività al fine di limitare l'emissione acustica prodotta dai ventilatori di aspirazione.

La captazione delle emissioni originate dai cumuli è effettuata a mezzo di n. 6 captatori ad alta capacità di cattura aventi forma ellittica, ciascuno con una superficie aspirante di 0,13 m² che consentono una velocità di imbocco superiore a 10 m/sec. L'aria captata è inviata al trattamento, costituito da un dispositivo con filtro a maniche, carboni attivi e lavaggio finale con scrubber situato nel retro del capannone stesso, che permette l'abbattimento del particolato solido e degrada le sostanze organiche con il fine di limitare l'impatto esterno, anche in termini di odori. Il dispositivo di trattamento dell'aria genera un punto emissivo classificato con la sigla E1.

L'impianto risulta così costituito:

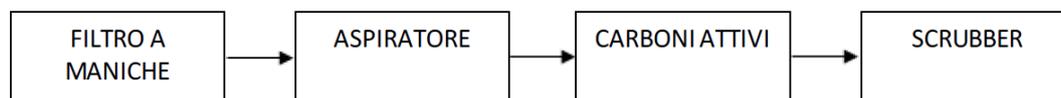


Figura 1: Schema impianto di abbattimento per le baie 1 e 2

- Filtro a maniche autopulente tipo "Pulse – jet" per polveri con granulometria fra 5μ e 30μ

Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:

- fluido da filtrare: aria
- portata (Min- Max): 28.000 – 30.000 Nm³/h
- temperatura 0-40 °C
- superficie totale maniche 370 m² circa
- numero delle maniche: 300
- Dimensioni maniche: φ 130 x H 3.000 mm
- Portata specifica: < 1,4 m/min
- tipo di tessuto poliestere con trattamento antistatico
- peso feltro: □ 500 g/m²
- consumo d'aria compressa: 20 Nm³/h
- Dimensioni di ingombro: 2300 x 4800 x H 6000 mm

- Aspiratore

Ventilatore centrifugo in acciaio verniciato, direttamente accoppiato a motore elettrico asincrono trifase 660-380 V, 50 Hz, 4 poli, prot. IP 55, potenza 75KW pilotato con inverter.

Caratteristiche del ventilatore:

- Portata: 28.000 – 30.000 Nm³/h
- Prevalenza: 550 mm c.a.
- Giri: 2.100 RPM
- Potenza assorbita: 58 KW

- Filtro a carboni attivi

Complesso di filtrazione a carbone attivo a flusso radiale ascendente verticale, composto da due moduli in parallelo, ciascuno realizzato in carpenteria metallica protetto mediante verniciatura bicomponente, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Caratteristiche del filtro a carbone attivo (Letto fisso)
 - portata massima: 30.000 Nm³/h
 - temperatura 0-40 °C
 - Volume di C. A. per filtro: 6,0 m³
 - Volume totale C. A.: 12,0 m³
 - Velocità superficiale: 0,3 m/sec
 - Tempo di contatto: 2,3 sec
 - Perdita di pressione: 90 mm c.a.
- Specifica tecnica Carbone attivo in pellet da ϕ 4 mm
 - Indice di Benzene: 30%
 - Indice di CCl₄: 60
 - Indice di Iodio: 950 mg/g
 - Densità: 500 Kg/m³

- Scrubber verticale a due stadi di lavaggio separati (acido – basico e ossidante)

L'impianto è costituito da una colonna verticale a due stadi separati di lavaggio (primo stadio acido, secondo stadio basico – ossidante) a flussi controcorrente realizzato in moplen, dimensionato per una portata di 30.000 N m³/h di altezza: 13,5 m e diametro di 3 m.

La colonna sarà munita di:

- n. 02 serbatoi di contenimento soluzioni di lavaggio equipaggiati con tutti gli accessori di servizio
- n. 1 pompa centrifuga per riciclo soluzione di lavaggio acida (rapporto minimo volumetrico 1,5 m³ per 1.000 m³ di aria)

- n. 1 pompa centrifuga per riciclo soluzione di lavaggio basica – ossidante (rapporto minimo volumetrico 1,5 m³ per 1.000 m³ di aria) .

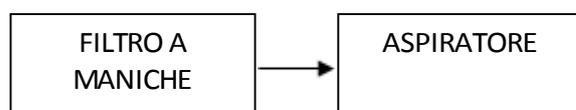
Impianto di aspirazione a servizio delle baie S3 e S4, dei rifiuti speciali solidi imballati e non, pericolosi e non pericolosi

La porzione di fabbricato delimitata da appositi muri in cemento armato di contenimento rifiuti (baie) e pareti di confinamento, ha una superficie netta di 1.290 m² e i terminali di aspirazione sono collocati a 9,00 metri dal piano di calpestio, pertanto il volume del fabbricato dedicato alle attività specifiche delle baie S3 e S4 è di 11.610 m³.

L'impianto, considerando 3 ricambi d'aria orari, prevede una portata massima di aspirazione di 50.000 m³/h, ridotta nelle ore di non operatività al fine di limitare l'emissione acustica prodotta dai ventilatori di aspirazione.

La captazione delle emissioni di polveri che si sprigionano dai rifiuti collocati nelle baie viene effettuata a mezzo di n. 10 captatori ad alta velocità di cattura aventi forma ellittica, ciascuno con una superficie aspirante di 0,13 m² che consentono una velocità di imbocco superiore a 10 m/sec; l'aria captata è inviata al trattamento, costituito da un dispositivo con filtro a maniche situato nel retro del capannone stesso, che permette l'abbattimento del particolato solido. Il dispositivo di trattamento dell'aria genera il punto emissivo classificato con la sigla E2.

L'impianto risulta così costituito:



Di seguito si riporta una descrizione sintetica dell'impianto di abbattimento:

- Filtro a maniche autopulente tipo "Pulse – jet"

Caratteristiche del filtro (polveri con granulometria fra 5μ e 30μ):

- fluido da filtrare: aria
- portata (Min- Max): 48.000 – 52.000 Em³/h
- temperatura 0-40 °C
- superficie totale maniche 600 m² circa
- numero delle maniche: 500
- Dimensioni maniche: φ 130 x H 3.000
- Portata specifica: < 1,4 m/min
- tipo di tessuto poliestere con trattamento antistatico
- peso feltro: □ 500 g/m²
- consumo d'aria compressa: 20 Nm³/h

- Dimensioni di ingombro: 2300 x 7800 x H 6000 mm

- Aspiratore

Ventilatore centrifugo in acciaio verniciato, direttamente accoppiato a motore elettrico asincrono trifase 660-380 V, 50 Hz, 4 poli, prot. IP 55, potenza 55KW pilotato con inverter.

Caratteristiche del ventilatore:

- Portata: 48.000 – 52.000 Em³/h
- Prevalenza: 250 mm c.a.
- Giri: 2.100 RPM
- Potenza assorbita: 49 KW

• **Quadro emissivo dichiarato dal Gestore**

Quadro riassuntivo dichiarato dal Gestore

Sigla	Origine	Portata	Sez	Vel. al camio no	Tem.	Alt.	Durata di funzionamento		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi *		
							h/g	g/a		Tipo	mg/Nm ³	kg/h
E1	Trattamento fanghi e ceneri	30.000	0,5	16,6	0-40	16,8	24	365	Filtro a maniche autopulente + filtro a carbone attivo + Scrubber verticale due stadi separati	Polveri C.O.T. H ₂ S NH ₃	10 50 10 50	0,3 1,5 0,3 1,5
E2	Stoccaggio ingombranti RNP RP	50.000	0,785	21,4	0-40	14,5	24	365	Filtro a maniche autopulente	Polveri	10	0,5

7.1.2 Emissioni fuggitive

In considerazione delle attività svolte, dei presidi ambientali installati nonché degli accorgimenti adottati il Gestore non ritiene che possano originarsi emissioni fuggitive.

7.1.3 Emissioni diffuse

Le uniche emissioni diffuse che si possono potenzialmente originare dall'installazione sono quelle prodotte dal traffico indotto, si evidenzia che le aree esterne adibite al transito dei mezzi di trasporto sono pavimentate (asfaltate) ed è prevista sia una pulizia ordinaria, con frequenza giornaliera, che straordinaria, in funzione o di condizioni meteorologiche particolari, anche legate alla stagionalità e quindi alle condizioni attese di piovosità e ventosità.

Quanto sopra permette di limitare al massimo eventuali emissioni diffuse indotte dal traffico di mezzi pesanti e non.

7.2 Scarichi idrici

7.2.1 Acque reflue domestiche

Nell'installazione è presente esclusivamente lo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura provenienti dai servizi igienici presenti nei locali ad uso ufficio dell'Immobile denominato 5c e dai servizi igienici, dai locali doccia, dal refettorio aziendale e dal locale di attesa durante le operazioni di carico/scarico presenti nell'Immobile denominato 5g.

Le acque reflue saranno sottoposte a trattamento appropriato, come definito dall'art. 19 comma 2 del D.P.G.R.T. 46/R del 08.09.08 e s.m.i. di cui alla Tabella 2, Allegato 3 al medesimo Regolamento.

Il sistema di trattamento installato è già presente ed è costituito da:

- n. 2 impianti di trattamento di tipo a fanghi attivi dimensionati ciascuno per 5 AE (denominati con le sigle U2 e U4);
- n. 1 degrassatore dimensionato per 10 AE.

Le acque reflue di cui sopra, a valle dei rispettivi impianti di trattamento, saranno rilanciate da un adeguato sistema di pompaggio al recettore rappresentato dalla "canaletta di scolo sul lato sud di Via della Base Geodetica, recapitante a sua volta, mediante il reticolo di fossi di bonifica, nel tratto finale del fiume Cornia".

La planimetria a cui fare riferimento relativamente agli scarichi è rappresentata dalla Tavola 15 trasmessa dal Gestore con la documentazione tecnica in atti regionali prot. 364418 del 17.12.2018.

7.2.2 Acque meteoriche dilavanti

Tutte le aree ove verrà svolta attività lavorativa sono all'interno del capannone.

Le acque destinate al lavaggio di superfici carrabili esterne ed interne al capannone assimilabili ad industriali associate alle attività di pulizia delle aree dell'impianto, raccolta di percolato liquido, filtrazione dell'aria (scrubber), non saranno scaricate come reflui ma gestite come rifiuti e smaltite come tali.

L'installazione pur rientrando tra le attività di cui all'Allegato 5 Tabella 5 del DPGRT 46/R/2008 e s.m.i., dal momento che le lavorazioni caratterizzanti il ciclo produttivo sono svolte completamente all'interno del capannone e le altre attività connesse al ciclo produttivo stesso sono effettuate sui piazzali e le strade di pertinenza in modo tale da non dare luogo a dilavamento, le acque meteoriche dilavanti rientrano nelle disposizioni di cui all'art. 39 comma 1 del DPGRT 46/R/2008 e s.m.i.

Wecologic ha previsto una specifica procedura di manutenzione e pulizia sia delle aree interne al capannone sia delle aree esterne individuando tutti i sistemi connessi sia alla gestione ordinaria sia a quella straordinaria.

In particolare l'area esterna dedicata alla viabilità di accesso al capannone, le aree di manovra e parcheggio ecc. saranno oggetto di un protocollo di pulizia mediante spazzatrice meccanica, atto a mantenere le medesime libere da qualsiasi contaminante.

7.3 Emissioni sonore

L'attività è svolta in orario diurno (06,00 – 22,00).

Il clima acustico sarà monitorato secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

7.4 Gestione dei rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dallo stabilimento possono essere originati dalle seguenti attività e/o processi.

- Svuotamento dei colli durante la lavorazione: i fusti, fustini, cisternette e imballaggi in genere che hanno contenuto rifiuti in ingresso allo stabilimento, vengono destinati a impianti di recupero e/o trattamento autorizzati;
- Acque di percolazione di fanghi o prodotti in caso di sversamento accidentale o incidente;
- Rifiuti prodotti dalla manutenzione di mezzi e macchine;
- Rifiuti prodotti dalla manutenzione dei filtri a maniche;
- Rifiuti derivanti dall'eventuale rigenerazione dei carboni attivi;
- Rifiuti derivanti dall'attività dello scrubber (acqua di lavaggio satura);
- Rifiuti prodotti dalle attività di ufficio.

Gli stessi verranno gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi di quanto previsto dall'art. 183 comma m) del D. Lgs. 152/06 e s.m.,.

Le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti di cui sopra saranno ben identificate ed i rifiuti stoccati nelle stesse saranno tenuti opportunamente divisi per tipologia (codice CER) in idonei contenitori, laddove necessari, aventi caratteristiche chimico-fisiche compatibili. L'area in questione è situata in una parte della zona dedicata ai cassoni scarrabili.

I rifiuti saranno debitamente classificati con idoneo CER in base alla provenienza del rifiuto e caratterizzati annualmente.

7.5 Matrice radioattività

Sarà effettuato il controllo radiometrico con un rilevamento per tutti i CER previsti in conformità con quanto indicato nel DM 5/2/1998, allegato 1, suballegato 1 e nelle "Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti".

7.6 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Tutte le attività svolte nell'installazione saranno effettuate esclusivamente all'interno del fabbricato esistente e pertanto non è prevista alcuna attività all'aperto che possa in qualche modo interessare direttamente il suolo ed il sottosuolo.

Allo stato attuale della Progettazione a livello definitivo il Gestore non prevede la realizzazione di fabbricati o altre strutture di rilevanza edilizia al di fuori dell'edificato esistente.

L'area sulla quale insiste l'installazione ricade integralmente all'interno del perimetro del SIN di Piombino costituito nel 2000 con DM 10-01-2000 (GU 25-02-2000) e successivamente ri-perimetrato con Decreto del 7 aprile 2006 (GU 27-06-2006).”

L'area in oggetto ricade all'interno di una Concessione demaniale storicamente a favore della Soc. Dalmine che ha operato ed opera ancora oggi nel campo della lavorazione primaria di profilati metallici dagli anni '70, periodo al quale può esser fatto risalire l'allocazione sull'intera superficie del comparto industriale compreso tra la linea di costa e la Via della Base geodetica del rilevato in materiali vari, naturali alloctoni e/o di origine antropica, di circa 2,5/3,5 m di spessore.

Dal novembre 2009 la DALPEX Srl è succeduta a Tenaris-Dalmine Spa (Dalmine) in parte della Concessione Demaniale originaria; a sua volta la Dalpex Srl è stata incorporata nella REDI Spa dal febbraio/marzo 2014, che nell'Impianto di Piombino ha continuato ad operare nell'ambito della produzione di profilati plastici mediante tecnologie di estrusione, direttamente da polimeri quali materie prime. Ad oggi tale procedimento è passato alla competenza di REDI Spa e WecoLogistic Srl per il subentro in parte della Concessione demaniale.

Con proprio Decreto Prot. 178 del 17 aprile 2018 il M.A.T.T.M. ha sancito la chiusura del procedimento di bonifica per la matrice suolo e sottosuolo ai sensi dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Nell'area è tuttora in corso il monitoraggio della matrice acque sotterranee.

7.6.1 *Relazione di riferimento ex art. 29-ter lettera m)*

In riferimento a quanto disposto dall'art. 29-ter letter m) della parte II del Dlgs. 152/06 e s.m.i., preso atto di quanto chiarito dal MATT con la Circolare “Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46” prot. n. 0012422/GAB del 17/06/2015, l'installazione di cui trattasi non è tenuta a presentare la relazione di riferimento in relazione ai rifiuti gestiti.

Resta fermo l'obbligo di caratterizzazione e ripristino del sito al termine dell'attività.

7.7 Rischio incidente rilevante

Il Gestore si è dotato di una procedura mediante un software di registrazione e contabilizzazione dei rifiuti in ingresso al fine di monitorare i quantitativi dei rifiuti gestiti con lo scopo di rispettare le soglie previste dal D.Lgs. 105/2015.

7.8 Applicazione delle BAT

Al fine di assicurare l'adozione delle migliori tecniche disponibili e di garantire il rispetto dei requisiti dell'impianto di riciclaggio nave il Gestore ha presentato documentazione di conformità riferita a:

- Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

L'applicabilità e la conformità dell'attività ai documenti di cui sopra è riportata nel paragrafo 8.9 "Conformità e prescrizioni in merito all'adozione delle migliori tecniche disponibili (Bat) – applicabili alla tipologia dell'installazione Wecologic Srl" al presente allegato tecnico.

7.9 Ripristino del sito a termine delle attività

Nella documentazione agli atti è presente il Piano di Ripristino dell'area a cessazione dell'attività (Allegato 3 alla domanda AIA).

Le fasi descritte nei documento (Allegato 3 – Piano di ripristino) sono così suddivise :

- A. Svuotamento dell'impianto;
- B. Bonifica dell'impianto;
- C. Verifica avvenuta bonifica;
- D. Rimozione delle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e strutture fisiche all'interno del capannone;
- E. Rimozione dei serbatoi fuori terra e cisterne;
- F. Rimozione delle opere murarie;
- G. Rimozione delle opere interrato;
- H. Monitoraggio delle acque sotterranee e del sottosuolo

8 LIMITI E PRESCRIZIONI

8.1 Comunicazione inizio e fine lavori

a. la Società dovrà effettuare la comunicazione di inizio e fine lavori conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 comma 6 della DPGRT n. 13/R/2017, per permettere agli Enti competenti di eseguire apposito sopralluogo ispettivo. A tal fine, ai sensi dell'art. 6 commi 7 e 8 della DPGRT n. 13/R/2017, si precisa che l'attività potrà essere intrapresa solo a seguito della comunicazione di esito positivo della verifica di cui allo stesso comma 7 da parte di questa Amministrazione;

b. l'impianto dovrà essere realizzato nel rispetto del progetto presentato e di quanto previsto dall'Accertamento di conformità Urbanistica – Edilizia SUAP n. U/2018/168 del 15.03.2019 rilasciato dal Comune di Piombino che ha impartito tra l'altro le seguenti prescrizioni/indicazioni di seguito riportate:

“...omissis..2. I diritti di terzi debbono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;

3. E' assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, pena l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge;

4. Il Direttore dei Lavori e' tenuto a comunicare al Comune tramite Pec, entro cinque giorni, l'avvenuto inizio dei lavori con l'individuazione del nominativo dell'impresa alla quale intende affidare i lavori unitamente ai codici di iscrizione identificativi delle posizioni dell'impresa presso INPS, INAIL, Cassa Edile.

Qualora, successivamente all'inizio dei lavori, si verifichi il subentro di altra impresa, il proprietario o chi ne abbia titolo comunicherà i relativi dati entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuto subentro.

5. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni:

Richiedente, Impresa, Progettista, Direttore dei lavori, Estremi dell'autorizzazione integrata ambientale, Destinazione d'uso e sintetica descrizione dei lavori;

6. Il Richiedente, il Direttore dei lavori e l'Assuntore dei Lavori sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme generali di legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

7. A lavori ultimati e' fatto obbligo di dichiarare all'ufficio Tributi di questo Comune, ai fini della tassa rifiuti, i locali di cui al presente atto.

8. Il Direttore dei Lavori e' tenuto a comunicare al Comune tramite Pec, la fine lavori al Comune, Servizio Sviluppo Economico e prima della utilizzazione, deve essere presentata l'attestazione di Abitabilità /Agibilità, nei casi indicati dalla L.R.T.65/2014.

L'inizio dei lavori potrà comunque avvenire solamente previo ritiro dell'Autorizzazione Integrata Ambientale”

c. prima dell'inizio dell'attività dovrà essere presentata apposita polizza fidejussoria conformemente alla Delibera Regionale n. 743/2012 e s.m.i., a favore della Regione Toscana, a copertura del quantitativo dei rifiuti oggetto della presente autorizzazione della durata dell'autorizzazione più 2 anni;

8.2 Sistema di gestione ambientale

L'installazione risulta certificata ISO 14001:2015 n. IT-115409. La certificazione deve essere mantenuta e rinnovata. In caso di decadenza della certificazione dovrà essere data immediata comunicazione alla Regione Toscana.

La responsabilità della gestione dell'impianto deve essere affidata ad una persona competente e tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.

8.3 Approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime

il Gestore dovrà comunicare annualmente, secondo le modalità definite nel PMeC, i quantitativi di materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.

8.4 Consumi idrici

Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi di risorse idriche. A questo proposito dovrà comunicare nella relazione annuale, secondo le modalità definite nel PMeC, i quantitativi di risorse idriche utilizzati, suddivisi per ogni tipologia di approvvigionamento.

8.5 Consumi energetici

Il Gestore deve esercire l'impianto in modo tale da ridurre il più possibile i consumi energetici. A questo proposito deve comunicare nella relazione annuale, secondo le modalità definite nel PMeC, i quantitativi totali di energia consumata. Comunque dovrà essere rispettato quanto previsto dalla BAT 23 della Bat conclusion per gli impianto di gestione rifiut.;

8.6 Scarichi idrici

8.6.1 acque reflue domestiche

- devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;
- le stazioni di trattamento, denominate U2; U4, devono essere mantenute costantemente efficienti e devono essere sottoposte a periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto dal PMeC.

8.6.2 acque meteoriche dilavanti

- Le attività di manutenzione e pulizia devono essere registrate su apposita modulistica, da rendere a disposizione degli Enti di controllo.

- Dovrà essere realizzato un monitoraggio semestrale della qualità delle acque meteoriche dilavanti i piazzali esterni, sia nel pozzetto finale di immissione dello stabilimento, sia in punti intermedi della rete dove sia minimo il contributo dei pluviali e massimo quello dei piazzali esterni.

- La scelta dei punti dovrà essere concordata con ARPAT Dipartimento di Piombino Elba; il riferimento per la verifica della presenza di contaminazione è costituito dalla tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs.152/06 e s.m.i.

- Nel caso di accertata contaminazione, il Gestore dovrà elaborare un piano di gestione delle acque nel quale venga individuato il sistema di trattamento idoneo a riportare i parametri entro i limiti di emissione.

8.7 Emissioni in atmosfera

Di seguito è riportato il quadro delle emissioni dichiarato dal gestore (Tabella A)

Tabella A: Quadro delle emissioni dichiarato dal gestore												
Sigla	Origine	Portata	Sez	Vel. al camino	Tem.	Alt.	Durata di funzionamento		Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi *		
							h/g	g/a		Tipo	mg/Nm ³	kg/h
E1	Trattamento fanghi e ceneri	30.000	0,5	16,6	0-40	16,8	24	365	Filtro a maniche autopulente + filtro a carbone attivo + Scrubber verticale due stadi separati	Polveri	10	0,3
										C.O.T.	50	1,5
										H ₂ S	10	0,3
										NH ₃	50	1,5
E2	Stoccaggio ingombranti RNP RP	50.000	0,785	21.4	0-40	14,5	24	365	Filtro a maniche autopulente	Polveri	10	0,5

- devono essere rispettati valori limite alle emissioni di cui alla successiva Tabella B;
- deve essere rispettata la periodicità delle analisi alle emissioni e la frequenza degli interventi di manutenzione degli impianti di abbattimento secondo quanto indicato nel PMeC, in particolare deve essere rispettato il programma di manutenzione agli impianti di abbattimento presenti rispondendo alle indicazioni date dal costruttore in modo tale da garantire una funzionalità ottimale e un'efficienza costante nel tempo;
- I filtri a maniche a servizio delle emissioni E1/E2 devono essere dotati di un misuratore di pressione differenziale tra monte e valle dei filtri a maniche al fine di verificare eventuali variazioni delle normali condizioni di esercizio dei filtri stessi;
- la data di messa in esercizio degli impianti dai quali si originano le emissioni E1/E2, ai sensi del comma 6 art. 269 D. Lgs. 152/2006, deve essere comunicata alla Regione Toscana e ad Arpat Dipartimento di Piombino - Elba con un anticipo di almeno 15 giorni;
- il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la data messa a regime degli impianti di cui al comma 6 art. 269 D.Lgs. 152/2006, è 60 giorni;
- qualora ricorra la necessità di variare il periodo di cui al precedente punto, il Gestore deve presentare specifica e documentata richiesta ed attendere conferma da questa Amministrazione;

- g) devono essere effettuati, nel periodo continuativo di marcia controllata dell'impianto di durata non inferiore a dieci giorni, decorrenti dalla messa a regime dell'impianto di cui al comma 6 art. 269 D. Lgs. 152/2006, i campionamenti indicati nella Tabella C;
- h) entro 60 giorni, a far data dalla loro effettuazione, devono essere comunicati alla Regione Toscana e ad Arpat Dipartimento di Piombino - Elba i risultati dei campionamenti di cui alla Tabella C. Sulla base degli esiti della marcia controllata questa Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad un riesame dell'atto ex art. 29- octies c. 4 del D.Lgs. 152/06 e smi;

Tabella B - Valori limite di emissione							
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Periodicità analisi emissioni	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Valori limite alle emissioni		
					inquinanti	mg/Nm ³	Kg/h
E1	Trattamento fanghi e ceneri	Filtro a maniche autopulente + filtro a carbone attivo + Scrubber verticale due stadi separati	Vedi PMeC	Vedi PMeC	Polveri	5	-
					TVOC	30	-
					Concentrazione degli odori	300 ou _E /Nm ³	-
E2	Stoccaggio ingombranti RNP RP	Prefiltri a cella filtri a tasche	Vedi PMeC	Vedi PMeC	Polveri	5	-
					Concentrazione degli odori	300 ou _E /Nm ³	-

Tabella C - Programma di campionamenti per la marcia controllata (ex art. 269 c. 6 D.Lgs. 152/06)				
Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Inquinanti emessi	n° Campionamenti (1)
E1	Trattamento fanghi e ceneri	Filtro a maniche autopulente + filtro a carbone attivo + Scrubber verticale due stadi separati	polveri	3
			TVOC	
			Concentrazione degli odori	
			H ₂ S (2)	
			NH ₃ (2)	
			Mercaptani (2)	
E2	Stoccaggio ingombranti RNP RP	Prefiltri a cella filtri a tasche	polveri	3
			TVOC	
			Concentrazione degli odori	
			H ₂ S (2)	
			NH ₃ (2)	
			Mercaptani (2)	

Nota (1): ogni campionamento deve essere ricondotto a durata oraria
Nota (2): vedi prescrizione di cui alla lettera t) punto 8.7 "Emissioni in atmosfera" - paragrafo 8 "Limiti e prescrizioni"

- i) Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal Gestore dello stabilimento:
- In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso;
 - In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. La frequenza minima di controllo di buon funzionamento dei sistemi di abbattimento, in mancanza di indicazioni più restrittive da parte del costruttore, è comunque di 12 mesi. Sul registro dovranno essere annotati gli esiti di tali controlli, la data di effettuazione dell'intervento ed il tipo di intervento (ordinario, straordinario, riparazioni in corso, ecc.). La mancanza del registro o la sua non corretta compilazione comporta violazione delle prescrizioni. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato;
- j) i registri devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dai competenti organismi di controllo;
- k) qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione il Gestore dovrà informare, tramite PEC, la Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT Dipartimento di Piombino – Elba, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti autorizzati. Resta fermo l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il Gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione provvedendo, se necessario, a effettuare controlli analitici straordinari, dandone preavviso alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT Dipartimento di Piombino – Elba;
- l) per tutti i parametri monitorati in discontinuo, in caso di superamento dei valori limite, devono essere prese tutte le misure urgenti per rientrare nei valori anche gestionali del caso, incluso l'eventuale riduzione o interruzione dell'attività produttiva o di parte di questa, finalizzate all'immediato ripristino delle condizioni di funzionamento ottimale e al rispetto dei limiti autorizzati. In caso di superamento di valori riscontrati a seguito di analisi periodiche discontinue effettuate dal Gestore ai sensi del comma 20 dell'art. 271 del D.Lgs 152/06 e smi, dovrà essere inviata entro 24 ore dall'accertamento, una comunicazione, alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti

e ad ARPAT Dipartimento di Piombino – Elba, con una relazione in cui siano indicate le motivazioni che possono avere determinato il superamento e gli eventuali interventi posti in essere per ridurre le emissioni. Almeno annualmente le strumentazioni devono essere sottoposte alla procedura di taratura come previsto in Allegato VI alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e smi;

m) Almeno annualmente le strumentazioni devono essere sottoposte alla procedura di taratura come previsto in Allegato VI alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e smi;

n) gli autocontrolli periodici prescritti alle emissioni in atmosfera dovranno essere condotti con le seguenti modalità:

- le analisi chimiche in discontinuo delle emissioni in atmosfera dovranno essere effettuate con la periodicità prescritta. I risultati di tali analisi effettuate sui prelievi al camino, dovranno essere resi disponibili in forma di certificato analitico. Tali certificati di analisi ordinatamente e cronologicamente rilegati dovranno essere conservati presso la Ditta a comprovare, in caso di controllo, il rispetto nel tempo dei valori limite assegnati. Tali certificati dovranno essere trascritti in apposito registro delle analisi;

- i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;

- il Gestore dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Piombino - Elba quanto segue:

1. la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;

2. il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi;

3. i metodi di campionamento e di analisi, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 17 dell'art. 271 del Dlgs 152/06 e smi, si applicano i metodi riportati nel PmeC;

o) ciascun punto emissivo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- i camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. La sezione di sbocco del punto di emissione dovrà avere altezza uguale o superiore ad 1 metro rispetto alla linea di colmo del tetto dello stabile, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri;

- i camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, EN, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.);

- le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria depositata agli atti della Regione Toscana.
- p) il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le eventuali fasi di avviamento e di arresto;
- q) le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da minimizzare le emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria. Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre;
- r) l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di misura in continuo, controllo e registrazione della pressione interna del fabbricato, posizionando i pressostati (almeno due) in una zona non influenzata dai flussi di aspirazione dei terminali e rappresentativa delle condizioni più critiche in relazione all'efficienza di aspirazione degli odori prodotti dai rifiuti.
- s) durante l'esercizio dell'attività e comunque in presenza di rifiuti all'interno del fabbricato, le finestre devono rimanere chiuse;
- t) l'impianto di aspirazione deve essere dotato, a valle dei ventilatori, di un sistema di misurazione in continuo, controllo e registrazione del flusso dell'aria al fine di valutarne l'efficienza;
- u) la misurazione e registrazione dei sistemi di cui ai punti r) e t) deve avvenire con intervalli non superiori a 10 min;
- v) deve essere effettuata la registrazione automatica degli orari di apertura e chiusura delle porte del fabbricato e resa disponibile agli Enti di controllo
- w) Nel periodo di marcia controllata, la Società dovrà effettuare una caratterizzazione completa delle emissioni in atmosfera. Sulla base dei risultati della marcia controllata sarà valutata l'opportunità di prevedere ulteriori limiti specifici alle emissioni (in particolare per H₂S, NH₃ e mercaptani);
- x) dovranno essere applicati tutti gli accorgimenti operativi finalizzati a minimizzare le emissioni diffuse all'interno dello stabilimento, adottando le tecniche previste dalla BAT n. 14 del BATc-WT, e anche sulla base delle indicazioni riportate in allegato V alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e smi;
- y) l'altezza dei camini dovrà essere adeguata a quanto disposto nell'Allegato 2 al PRQA (Parte prima, capitolo 4);
- z) si ricorda al Gestore l'onere di ottemperare agli eventuali adeguamenti ed obblighi specifici fissati in allegato tecnico 2 ("Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive") al Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con DCRT 18 luglio 2018, n. 72, nei termini ivi previsti.

8.8 Rifiuti

- a) i quantitativi autorizzati sono i seguenti:

Trattamento:

- Le quantità massime autorizzate per le operazioni di smaltimento D13, D14 e D15 dell'Allegato B al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

Rifiuti speciali non pericolosi 50.000 Mg/a - 200 Mg/g

Rifiuti speciali pericolosi 50.000 Mg/a – 200 Mg/g

- Le quantità massime autorizzate per le operazioni di recupero R12 e R13 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 saranno complessivamente le seguenti:

Rifiuti speciali non pericolosi 130.000 Mg/a - 600 Mg/giorno

Rifiuti speciali pericolosi 130.000 Mg/a - 600 Mg/giorno

Stoccaggio:

Rifiuti PERICOLOSI in stoccaggio R13 e D15 (istantaneo)* complessivamente:

3000 Mg di cui un massimo 1500 Mg in D15

Rifiuti NON PERICOLOSI in stoccaggio R13 e D15 (istantaneo)* complessivamente:

12.500 di cui un massimo 6.000 Mg in D15

*** il quantitativo massimo di stoccaggio totale come sommatoria tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D15, R13) non può comunque superare le 12.500 Mg.**

- b) codici CER autorizzati e relative operazioni per codice sono riportati nella Tabella 1 "Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate" del presente Allegato Tecnico;
- c) ai fini dello smaltimento in discarica non potranno essere miscelati rifiuti con una percentuale di sostanza secca minore del 25%;
- d) la miscelazione ai fini del recupero è autorizzata a condizione che i singoli rifiuti costituenti la miscela siano conformi ai requisiti di ingresso all'impianto di recupero di destino, definito a priori in sede di formulazione della composizione della miscela;
- e) la destinazione ad incenerimento delle miscele costituite da rifiuti pericolosi e non pericolosi con caratteristiche non conformi ai requisiti per lo smaltimento in discarica, dovrà essere giustificata, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, a fronte della impossibilità di procedere a qualsiasi possibile operazione di recupero di materia dal rifiuto tal quale. Inoltre la miscela/rifiuto destinato alla termovalorizzazione dovrà essere:
- priva di materiali non combustibili (vetro, metalli, inerti) o scarti alimentari (frazione umida dei RSU);

-conforme, sia come miscela, sia come singoli rifiuti componenti, alle caratteristiche in ingresso richieste dall'impianto di incenerimento di destino, definito a priori in sede di formulazione della composizione della miscela;

-compatibile con le dotazioni impiantistiche e le norme di sicurezza dell'impianto di destino;

- f) i rifiuti costituiti da scarti appartenenti a specifiche categorie merceologiche, per i quali la normativa rimanda la gestione ai consorzi per la raccolta, riutilizzo, riciclaggio e recupero, potranno essere oggetto di operazione D13 solo nel caso in cui costituiscano una frazione non recuperabile. Tale valutazione dovrà essere circostanziata caso per caso. Lo stesso si richiede per i rifiuti contenenti olio (es. CER 160708 CER 160107);
- g) l'accettazione di rifiuti a composizione e origine non nota dovrà essere esclusa;
- h) al fine della tracciabilità la situazione dei rifiuti presenti in impianto deve avere riscontro oggettivo sia attraverso la planimetria, sia con il sistema di registrazione previsto dalla normativa (registro di carico e scarico e FIR). E' necessario che i rifiuti presenti nelle aree siano sempre identificabili e riconducibili ai rispettivi FIR riportanti la medesima operazione e conseguentemente con la stessa annotati sul registro di carico/scarico;
- i) il gestore deve inserire nella relazione annuale le informazioni relative ai rifiuti secondo quanto indicato nel PmeC;
- j) i rifiuti incompatibili in quanto suscettibili di dar luogo a reazioni pericolose con sviluppo di sostanze esplosive, infiammabili e/o tossiche devono essere stoccati in sacchi/contenitori distinti per evitare ogni forma di contatto diretto tra loro;
- k) per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere utilizzati contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto stesso;
- l) sui contenitori mobili contenenti rifiuti devono essere applicati contrassegni o scritte indelebili indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice europeo CER e devono essere sistemati in aree ben definite da apposita segnaletica orizzontale e/o verticale;
- m) il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti non potrà essere superiore ad 1 anno;
- n) le operazioni di pre-trattamento (quali raggruppamento, accorpamento) dovranno essere effettuate adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite; il sistema interno di tracciabilità dovrà consentire di attestare gli accorpamenti di rifiuti in termini di incremento a formare i carichi in uscita;
- o) prescrizioni relative alla miscelazione dei rifiuti:
 - la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti con analoghe caratteristiche chimico-fisiche in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee;
 - le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;

- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
- la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codici CER e, per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi, le caratteristiche di pericolosità) e le quantità dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante;
- il Responsabile dell'impianto dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;
- le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto;
- dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. n. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
- ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata (comprendendo anche, ove necessario, specifica analisi) prima di essere avviata al relativo impianto di smaltimento o recupero;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03; in tal senso le singole partite di rifiuti devono possedere, già prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità alla discarica di destino;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il recupero;
- nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso;
- le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06;

- per le attività di miscelazione in deroga in aggiunta alle prescrizioni di cui sopra, il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Il responsabile dell'impianto deve provvedere ad evidenziare l'esito positivo delle verifiche riportandolo sulle apposite schede di registrazione; dette registrazioni dovranno essere datate, numerate in maniera univoca e progressiva e riferite alla specifica verifica di compatibilità effettuata sui rifiuti destinati ad essere miscelati;

- il documento "Procedure e Istruzioni impianto Wecologic - Criteri di raggruppamento e miscelazione D13_R12" trasmesso in atti regionali prot. n. 159442 del 11/04/2019, costituisce una impostazione teorica di massima dei criteri di miscelazione prevista dal Gestore. Tale procedura a seguito dell'eventuale valutazione sull'effettiva incompatibilità tra CER diversi, ritenuti invece a priori compatibili, risultanti dai test di miscelazione previsti prima delle operazioni D13-R12, dovrà essere opportunamente modificato/adequato. Le eventuali modifiche dovranno essere comunicate alla Regione Toscana e ad ARPAT Dipartimento Piombino-Elba. Tale documento dovrà essere conservato presso l'installazione e tenuto a disposizione dell'Autorità di controllo;

- p) le operazioni di carico e scarico dei RAEE devono essere effettuate adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse. In particolare le stesse non devono subire danneggiamenti che possono causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere successive operazioni di recupero;
- q) deposito temporaneo: i rifiuti prodotti devono essere stoccati in deposito temporaneo con le modalità previste all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e stoccati nelle apposite aree individuate in planimetria.

8.9 Conformità e prescrizioni in merito all'adozione delle migliori tecniche disponibili (Bat) – applicabili alla tipologia dell'installazione Wecologic Srl.

Il Gestore con nota datata 11/09/2018 - atti Regione Toscana prot. n. 431454 del 14.09.2018 – ha trasmesso un documento di confronto in merito alla conformità dell'installazione alle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 come di seguito riassunto:

BAT 1 (istituzione e applicazione di un sistema di gestione ambientale).

Il Gestore ha previsto un percorso per il conseguimento della certificazione ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 del Sistema di Gestione di Qualità e Ambientale.

Fino al conseguimento della certificazione di cui sopra la BAT deve essere comunque ottemperata istituendo e applicando un sistema di gestione ambientale come previsto dalla BAT stessa.

BAT 2 (tecniche per miglioramento prestazione ambientale)

Il Gestore dichiara di essere conforme sulla base delle tecniche elencate nella BAT stessa.

BAT 3 (inventario flussi di scarichi reflui e gassosi):

Il Gestore ha riportato negli schemi di flusso già predisposti nella Relazione Tecnica i punti che possono essere potenzialmente considerati fonti di emissioni in aria e/o odorigene. Il gestore

prevede, altresì, di fornire le informazioni indicate nella BAT con l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) e attraverso la relazione annuale AIA.

La BAT si intende ottemperata

BAT 4 (tecniche di riduzione del rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti):

La BAT si intende ottemperata.

BAT 5 (tecniche di riduzione del rischio ambientale associato al trasferimento dei rifiuti)

Il gestore ha predisposto apposite procedure di movimentazione e trasferimento dei rifiuti al fine di ridurre l'impatto ambientale.

La BAT si intende ottemperata.

BAT 6 (emissioni in acqua - monitoraggio principali parametri di processo nei punti fondamentali)

BAT non applicabile all'installazione.

BAT 7 (emissioni in acqua – frequenza e metodi di analisi)

BAT non applicabile all'installazione.

BAT 8 (monitoraggio emissioni convogliate in atmosfera):

La BAT si intende ottemperata.

BAT 9 (monitoraggio emissioni diffuse composti organici):

Bat non applicabile all'installazione.

BAT 10 (monitoraggio odori):

La BAT si intende ottemperata.

BAT 11 (monitoraggio dei consumi di acqua , energia e materie prime....omissis)

Tutti i consumi previsti saranno monitorati e annotati su appositi registri.

La BAT si intende ottemperata.

BAT 12 (Piano di gestione odori):

La BAT si intende ottemperata.

BAT 13 (tecn. di prevenzione/riduzione odori):

la BAT si intende ottemperata

BAT 14 (tecn. di prevenzione emissioni diffuse):

Il Gestore ha predisposto la procedura operativa "Istruzioni operative per la pulizia delle aree Wecologic".

La BAT si intende ottemperata.

BAT 15 (ricorso alla torcia solo per sicurezza/condizioni straordinarie):

BAT non applicabile all'installazione.

BAT 16 (tecn. di riduzione emissioni in torcia)

BAT non applicabile all'installazione.

BAT 17 e BAT 18 (prevenzione rumore e vibrazioni)

La BAT si intende ottemperata.

BAT 19 (Tecniche per la riduzione reflui prodotti o ottimizzazione consumi acqua)

La BAT si intende ottemperata.

BAT 20 (Tecniche di trattamento acque reflue)

BAT non applicabile all'installazione.

BAT 21 (Tecniche di prevenzione e/o contenimento conseguenze ambientali di incidenti)

La BAT si intende ottemperata.

BAT 22 (Efficienza nell'uso dei materiali – sostituzione materiali con rifiuti)

BAT non applicabile all'installazione.

BAT 23 (Misure per l'utilizzo efficiente dell'energia)

La BAT si intende ottemperata.

BAT 24 (Riutilizzo degli imballaggi)

BAT non applicabile all'installazione.

BAT da 25 a 53

BAT non applicabile all'installazione.

8.10 Altre prescrizioni

- a. il sistema rilevazione fumi e il sistema sprinkler dovranno risultare efficaci su tutta la superficie delle baie. Si prescrive inoltre l'installazione di telecamere di sorveglianza allo scopo di consentire il controllo dell'insediamento durante le ore in cui esso non risulta presidiato;
- b. il software di registrazione e contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, che il Gestore dovrà implementare al fine di mantenere lo stoccaggio al di sotto delle soglie di assoggettabilità alla normativa Seveso, dovrà essere presentato e sottoposto a verifica da parte di Arpat Dipartimento di Piombino - Elba prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
- c. dovrà essere effettuato il controllo radiometrico con un rilevamento per tutti i CER previsti in conformità con quanto indicato nel DM 5/2/1998, allegato 1, suballegato 1 e nelle "Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti" ;

- d. ai fini del mantenimento dell'attività di gestione rifiuti al di sotto dell'applicabilità della normativa Seveso, il gestore dovrà richiedere in fase di omologa la conoscenza della composizione del rifiuto, con particolare riferimento alla presenza di sostanze con caratteristica EUH014;
- e. il Gestore deve presentare, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'AIA, un Piano di monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse ante-operam e in corso d'opera con tecnica SEM, eseguito da un laboratorio qualificato per le analisi di amianto, ai sensi del DM 14/05/96;
- f. le misure di livello acustico, effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995, dovranno essere condotte conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo per quanto riguarda sia i siti di misura sia la frequenza di monitoraggio, fatte salve necessità di monitoraggio a seguito di eventuali modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica;
- g. entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto il Gestore deve comunque effettuare una campagna di rilievi fonometrici al fine di verificare il rispetto dei limiti sonori indicati dal DPCM del 14 novembre 1997 e smi. A tal fine il Gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad Arpat Dipartimento di Piombino - Elba il programma e le date del rilevamento acustico.
- h. Prescrizioni relative alle analisi periodiche, controlli d'impianto e redazione del piano di monitoraggio e controllo (PmeC):
 - il Gestore dovrà comunicare almeno una settimana prima l'avvio del monitoraggio delle fibre di amianto ante-operam ad ARPAT Dipartimento di Piombino-Elba;
 - il Gestore dovrà effettuare gli autocontrolli e trasmetterne gli esiti secondo le modalità previste dallo specifico Piano di Monitoraggio e Controllo al Comune di Piombino, alla Regione e ad Arpat Dipartimento di Piombino – Elba.

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

Legenda
STATO FISICO
S: rifiuto Solido
Sp: rifiuto Solido polverulento
F: rifiuto Fangoso palabile

ELENCO CER non pericolosi IN INGRESSO		STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAlA
CER	Descrizione Rifiuto						
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
020110	rifiuti metallici	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
030101	scarti di corteccia e sughero	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
030301	scarti di corteccia e legno	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 030310	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	Descrizione Rifiuto	STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100102	ceneri leggere di carbone	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
100199	Rifiuti non specificati altrimenti	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	ELENCO CER non pericolosi IN INGRESSO		STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
	Descrizione Rifiuto							
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100202	scorie non trattate	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100210	scaglie di laminazione	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	S		x		x		3, 4, 5, 6
		S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		S - F		x		x	x	1, 2
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	S		x		x		3, 4, 5, 6
		S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		S - F		x		x	x	1, 2
100302	frammenti di anodi	Sp - S			x	x		3, 4, 5, 6
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	S		x		x		3, 4, 5, 6
		S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		S - F		x		x	x	1, 2
100601	scorie della produzione primaria e secondaria	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2, 3, 4
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	S		x		x		3, 4, 5, 6
		S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		S - F		x		x	x	1, 2
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	S		x		x		3, 4, 5, 6
		S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		S - F		x		x	x	1, 2
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	Sp - S		x	x	x		3, 4, 5, 6
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	Sp - S		x	x	x		3, 4, 5, 6
101003	scorie di fusione	Sp - S		x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S		x		x	x	1, 2, 3, 4
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	Sp - S		x	x	x		3, 4, 5, 6
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	Sp - S		x	x	x		3, 4, 5, 6
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F			x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x		x	x	1, 2
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce	Sp - S		x		x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
	101119	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
101206	stampi di scarto	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
101314	rifiuti e fanghi di cemento	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
120113	rifiuti di saldatura	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
150101	imballaggi in carta e cartone	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150102	imballaggi in plastica	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150103	imballaggi in legno	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150104	imballaggi metallici	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150105	imballaggi in materiali compositi	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150106	imballaggi in materiali misti	S	x	x	x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	Descrizione Rifiuto	STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
	<i>ELENCO CER non pericolosi IN INGRESSO</i>						
		S	x		x	x	1, 2, 3, 4
150107	imballaggi in vetro	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150109	imballaggi in materia tessile	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160103	pneumatici fuori uso	Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x	x	x	x	3, 4, 5, 6
160119	plastica	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2, 3, 4
160120	vetro	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2, 3, 4
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170101	cemento	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170102	mattoni	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170103	mattonelle e ceramica	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2, 3, 4

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

ELENCO CER non pericolosi IN INGRESSO		STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
CER	Descrizione Rifiuto						
170201	legno	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170202	vetro	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170203	plastica	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2, 3, 4
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
170401	rame, bronzo, ottone	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170402	alluminio	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170403	piombo	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170404	zinco	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170405	ferro e acciaio	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170406	stagno	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170407	metalli misti	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	S		x	x		3, 4, 5, 6
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Sp - S		x	x		3, 4, 5, 6
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Sp - S - F	x	x	x		1, 2, 3, 4, 5, 6
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	ELENCO CER non pericolosi IN INGRESSO		STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
	Descrizione Rifiuto							
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	Sp - S - F	x	x	x			1, 2, 3, 4, 5, 6
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190801	vaglio	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
190904	carbone attivo esaurito	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2, 3, 4
191201	carta e cartone	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191202	metalli ferrosi	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191203	metalli non ferrosi	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191204	plastica e gomma	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191205	vetro	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191208	prodotti tessili	S	x	x	x			3, 4, 5, 6
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	<i>ELENCO CER non pericolosi IN INGRESSO</i> <i>Descrizione Rifiuto</i>	STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
200303	Residui della pulizia stradale	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2, 3, 4
200307	Rifiuti ingombranti	S	x	x	x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

CER	ELENCO CER pericolosi IN INGRESSO		STATO FISICO	Sfuso	Imballato	R13 D15 D14	R12 D13	BAIA
	Descrizione Rifiuto							
030104	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattacci contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x		1, 2
060201	idrossido di calcio	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
060204	idrossido di sodio e di potassio	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
060313	sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
080121	residui di vernici o di sverniciatori	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
100104	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	Sp - S	x	x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x		1, 2
100113	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	Sp - S	x	x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x		1, 2
100114	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
100118	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
100120	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2
100122	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	S	x		x			3, 4, 5, 6
		S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x		1, 2
100207	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x		1, 2
100323	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x			3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x			3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

100325	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100401	scorie della produzione primaria e secondaria	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100406	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100407	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100505	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100606	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100607	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100808	scorie salate della produzione primaria e secondaria	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100817	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100905	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
100907	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
101005	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
101007	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
101115	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
101117	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
101209	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
101312	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
110108	fanghi di fosfatazione	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

110109	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
110202	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
110205	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
110207	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
110503	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
110504	fondente esaurito	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
120112	cere e grassi esauriti	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
120116	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
120118	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	S - F	x		x	x	1, 2
		S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
130503	fanghi da collettori	S - F	x		x	x	1, 2
		S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
130801	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	S - F	x		x	x	1, 2
		S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
140604	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
140605	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S		x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
150202	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160107	filtri dell'olio	S		x	x		3, 4, 5, 6
		S	x		x	x	1, 2
160209	trasformatori e condensatori contenenti PCB	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160210	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160211	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160213	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160215	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	S	x	x	x		3, 4, 5, 6
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160506	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
160601	batterie al piombo	S		x	x		3, 4, 5, 6
160602	batterie al nichel-cadmio	S		x	x		3, 4, 5, 6
160603	batterie contenenti mercurio	S		x	x		3, 4, 5, 6
160606	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	S		x	x		3, 4, 5, 6
160708	rifiuti contenenti olio	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
160802	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
160805	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
160807	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
161101	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
161103	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
161105	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
170106	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
170301	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
170303	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
170409	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
170410	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	S		x	x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

170503	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
170505	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
170507	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
170601	materiali isolanti contenenti amianto	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
170605	materiali da costruzione contenenti amianto	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
170801	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
170901	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
170903	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
190107	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
190110	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
190111	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
190113	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
190115	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x	x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S	x		x	x	1, 2
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Sp - S - F	x	x	x		1, 2, 3, 4, 5, 6
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
190211	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
190304	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	Sp - S - F	x	x	x		3, 4, 5, 6
190306	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
190403	fase solida non vetrificata	Sp - S		x	x		3, 4, 5, 6
190806	resine di scambio ionico saturate o esaurite	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
190808	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
191003	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
191005	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6

Tabella 1 “Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate”

191105	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Sp - S - F	x		x	x	1, 2
		S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
191211	altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	S - F	x		x	x	1, 2
		Sp - S - F	x	x	x		3, 4, 5, 6
191301	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	Sp - S	x		x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		Sp - S - F	x		x	x	1, 2
191303	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
191305	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	S	x		x		3, 4, 5, 6
		S - F		x	x		3, 4, 5, 6
		S - F	x		x	x	1, 2
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	S		x	x		3, 4, 5, 6